

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3629

BRAIDENSE

MILANO

LA FELICITA'
REGNANTE

SERENATA

*Al Serenissimo Principe
di Venetia*

LVIGI CONTARINI

Fatta l'anno 1681.



A. 329



SERENISSIMO
PRINCIPE.



Non v'è cosa trà gl'Uomini, che più si cerchi, e meno si troui della Felicità. Ella è una Gioia più bella del viuere, una perfetta radunanza di tutti i beni, un Riflesso più amabile dell'eternità; E' un sereno degli affetti, una Calma de' piaceri, Pompa della vera Gloria, Saggio della Beatitudine, e Linea, c'hà per centro tutto il godibile dell'Empireo. Sul'essere di lei formino pure à loro talento sofisticici pareri tutti Filosofanti, togliendole il posto dal Mondo; ch'io considerando V. Ser. investita da tutte le Virtù Eroiche sul Trono gemmato di questa ben regolata Republica, punto non dubito d'intitolarla francamente la Felicità Regnante, e conoscendo me stesso suddito fedele, e perpetuo schiauo delle sue Regie Beneficenze, di reputarmi colmo di quelle felicità,

84
che non ammettono paragone trà tutti i fa-
uori delle più applausibili Fortune. A questa
essultanza di spirito si scuote dal silenzio il
mio diuoto cuore, che per felicitare il debito
della Gratitude sborsa in poche stille d'Ip-
pocrene tenue tributo all'immensità delle sue
Glorie. Controdistinse Augusto l'eroico suo
Genio più con la Beneficenza, che coll'Impe-
ro, e Mecenate s'immortalò più col titolo di
Benefico, che di maggior Favorito di
Cesare, per quella felicità, ch'amendue com-
partiuano dal Soglio Latino. Senza inui-
diar punto quel fortunato Secolo, parue la
comparsa di V. Seren. nel Principato, come
quella del Sole in Cielo, Historia compendia-
ta de' suoi beneficij; onde s'insuperbisce la
mia beneficata Sorte del pregio dupplicato,
che mi felicita nell'essere, e feliciterà mag-
giormente nel gradirmi

V. Serenità

Hum. Diuotifs. & Oblig. Sud. e Ser.
Christoforo Canonico Iuanouich.

INTERLOCVTORI.

Notte.

Amore.

Anfitrite.


Proteo.

Venetia.



SERENATA

*Notte, Amore, Anfitrite ;
Proteo, Venezia .*

No.  Mica degli Amanti,
Cara madre del sonno,
Dispensiera di gioie, io son pur quella,
Che per le vie del Cielo
Guernita sol d'inargentato arnese,
Schierando de le stelle
Efferciti d'intorno,
Venni poc'anci à trionfar del giorno.
Ombre belle, che spargete
Sù le menti il dolce oblio ;
Sù de l'Adria a l'onde liete
Voi guidate il Plaustro mio.
Zefiretti, che volate
Al ristoro de viuenti,
Araldetti sussurrate
Per la pompa de contenti .

Am. Ferma, deh ferma il volo,
Imperatrice altera
De la stellata schiera ;
Gia che fastosa vai
A la Veneta Dori
Del bel riposo à dispensar tesori .

Guidami omai,
 E la vedrai
 Sotto i tuoi manti ombrosi
 Dolcemente scherzar l'ozio, e i riposi.

Not. Opportuno giungesti.
 I riposati sonni
 Grati son più trà l'amorose tempore;
 Cara guida d'Amor la Notte è sempre.
 Con le schiere d'Amoretti
 Leggiadretti
 Si si vieni pur con mè.
 Tù la gioia sei del Mondo,
 Che col fatto si giocondo
 Fai la lega de' piaceri,
 Che de' cori, e de' voleri
 Nodo caro più non v'è, &c.

Am. Si parta rapido

Not. Veloce inuolisi

à 2. L'alto sopor.

Not. Si desti al giubilo

à 2. De l'aura amabile

De l'Adria il cor.

Am. Sinche ci porti il volo ai lidi amati,

Vò de le sfere a l'armonie soavi

Sù la Lira d'Orfeo temprare il canto,

E da seguaci miei

Tormentati dal duol fugare il pianto.

Amanti vezzosi,

Che strali amorosi

Hauete nel cor.

Prouate contenti

Le pene ei tormenti

Del

Del Nume d'Amor.

Tra vaghi rigori

D'amabili ardori

Pacienza ci vuol.

E breue la pena

D'vn'alma, che pena

Costante nel duol.

Not. Taci non più concetti,

O de la Dea di Gnido

Pargoletto vezzoso. Ecco vicino

De le Venete arene il caro lido;

Qui doue l'Adria dorme,

Anfitrite sen viene

Con fatidico Nume

Da Tritoni guidata

Sù la conca di perle in seno a l'onde

Più che mai lieta ad afferrar le sponde.

Aria concertata con la Tromba.

Anfit. Care piaggie lido amato

Giunge à Voi la Dea del mar.

In Voi cerca di cangiar

Del suo Trono il Ciel gemmato.

Care piaggie, lido amato.

Ven. Chi mi desta dal sonno,

E al riposo mi toglie?

Prot. Di Nettuno la moglie.

Ven. Che pretende da me l'inclita Dea

In queste de la notte ore quiete?

Prot. Teco di trattenerfi in forme liete.

Ven. Scendete ò Numi al Lido,

Che contenta v'attendo,

Dal vostro arriuo à picrearmi prendo.

De-

Delizie più care
Il core non hà,
Di queste che rare
Il Cielo mi dà.

Di gioie più grate
Il petto è ripien;
Contenti brillate
Danzatemi in sen.

Anfit. O de' Veneti Eroi madre feconda,
Che pur Vergine sei
Nel dominio immortal de' Regni miei.
A Te Proteo verace in breui accenti
Ciò che intese dal Fato
A tua gloria maggior predir ei vuole,
Prima, che nasca in Oriente il Sole.

Chi regna sagace
S'intende col Ciel;
D'ogni Astro la Face
Gli splende fedel.
Diuenta fallace
La Sorte crudel.
Chi regna sagace
S'intende col Ciel.

Chi temprà zelante
Nel petto il furor.
Gouerna regnante
Con leggi d'Amor.
Terreno Tonante
E degno d'Honor,
Chi temprà zelante
Nel petto il furor.

Nott. I vaticinij suoi la Dea de l'ombre

Scen-

Scende ad'vdir in compagnia d'Amore.
à 2. Sù sù folgori il Ciel col suo splendore,
Prot. Infrà l'ombre Lunate

Là doue ò Dio! l'incatenata Aurora
Con lagrimoso ciglio
Vede nascere il Sole; vn dì vedràssi
Portar' il volo suo la Fera alata
Che ti risiede à canto

Di bei raggi di Gloria incoronata.

Spauentato,

Atterrato,

Cederà,

Caderà

Dal proprio Soglio

Del barbaro Tiranno il fier' orgoglio.

Duci saranno i Germi

Di quel tronco Real, per cui la Sorte
Vorrà i Lauri **CONTAR IN** lieti giorni

E il Libano sfrondar, onde immortali
Viuano degl'Eroi l'eccelse imprese;

De'**CONTARINI** a la gran Fama altera
L'Oriente farà l'Echo guerriera.

Vittoria, Vittoria.

Le Palme a l'Honor

Festeggia la Gloria.

Vittoria, Vittoria.

Risuona la Tromba.

A l'alto fragor

Il Cielo rimbomba.

Risuona la Tromba.

Ven. Del felice Destino

De la Sorte migliore

Gli

Gli alti favori inchino.
 Di goder haurò speranza.
 Turbi il Trace
 La mia Pace;
 Trionfar de l'infedele
 Del crudele
 Potrà farmi la Costanza.
 Di goder haurò speranza.
 D'Allegrezza brilla il core.
 Serbi sempre
 Vaghe tempore
 Dè suoi lumi il Ciel giocondo,
 Che nel mondo
 Haurà Palme il mio valore.
 D'Allegrezza brilla il core.

Am. E pur senza di mè non opra il Cielo.
 Io che nato la sù trà l'alte sfere
 Indi sceso qua giù, qual fia mi fuclò,
 Regulator d'affetti,
 Amico di concordia,
 Sostegno di Natura,
 Temprator de gli ardori,
 Vera gioia dè cori,
 Quel vezzosetto Dio,
 Spiritosa Virtù, casto desio,
 Per secondare il Fato,
 Per eternar de l'Adria il dolce impero,
 Mite non già fevero
 Del **CONTARINO** Eroo
 Feconderò la Prole
 Dà vn Cielo di Beltà con vaghi modi
 Di belle fiamme, e di pregiati nodi.

Pupil-

Pupilletta
 Vezzosetta
 Fatta è sfera al Dio d'Amor.
 Ogni sguardo
 Si fa dardo
 Caro, e dolce ad'ogni cor.
 Vn crin d'oro,
 Qual tesoro
 Suol del mondo trionfar;
 Fà catene,
 Con cui viene
 L'alme, ei cori ad annodar.

Nott. Le mie Lucine in Ciel con fansto giro
 Danzeranno su l'Etra, insin che i Parti
 Di CECILIA dal Seno
 Escano à far più fortunati i giorni
 A Te bella del mar alta Reina.

Prott. Così Proteo predice }
Am. Promette Amor felice. } a 2. Il Ciel destina

Anf. Godi, ridi, e festeggia
 Sotto il soaue Impero
 Del tuo Duce LVIGI, a cui la Sorte
 E sposata col merto, e fa che l'ombra
 Del nome suo felicità quest'onde;
 Che in dolce mormorio
 Danno gli applausi alterni,
 Or d'adorata Astrea
 Ale librate mete;
 Or'a i fulgidi rai
 Di Clemenza Reale; onde i vassalli
 Con giocondo piacer sposano il tempo,
 Di lor Felicità fatti contenti,

Lieti

174
Lieti col numerar l'ore, e i momenti.

Quanto dolce nel tuo sen

L'aura danza del piacer;

Del tuo volto il bel sereno

Lo dimostra nel goder

Quanto caro nel tuo cor

Il contento ogn'or si fa:

De le stelle col tenor

Più giocondo à Te sarà.

Prot. Non più dimore, ò Dea,

Orch'attender ti dee l'amato sposo.

Anf. Dal mio fido vagar prenda riposo.

Prot. Non riposa vn cor amante,

Quando è lungi dal suo ben.

I momenti

Son tormenti,

Sinche torni il suo sembiante

A portargli il bel sereno.

Non riposa vn cor amante,

Quando è lungi dal suo ben.

Corre, vola sempre il foco

A la sfera del suo Ciel.

Così vn cuore

In Amore

Più bramato non hà loco,

Che gli sguardi del suo bel.

Corre, vola sempre il foco

A la sfera del suo Ciel.

Anf. Restane amica in Pace,

Dal Consorte mi porto,

Godi la libertà, spera il conforto.

Dormi, ò bella,

Ch'

15
Ch'ogni Stella

Per Te in Cielo veglierà.

E gran vanto,

Star à canto

D'Amor, Pace, e Libertà.

Godi, e spera

Ch'ogni sfera

Per Te lieta girerà.

Spera, e godi

Cari nodi

D'Amor, Pace, e Libertà.

Ven. Al mio primo riposo

Torno tutta giuliva. O com'è dolce

Dormir in grembo ad vna notte amica

Trà bei vezzi d'Amore!

Non sà gioia maggior bramare il core.

Godere libertà

L'amato

Mio Fato

Contenta mi fa.

Catene nel piede

Non hebbi giammai

Costante la fede

Di Luccidi rai

Adorna se'n va.

Godere libertà.

D'ecceleso mio fregio

Più vago tesoro,

Più nobile pregio,

Più regio decoro

Il Mondo non hà.

Godere libertà.

Am. Sin

Am. Sin che dormi, ò Reina,
Di tue belle Figlie à canto
Vò far le mie dimore;

Con le Veneri vnito è sempre Amore.

Donne belle, Cupido son Io

Vago oggetto di vostra beltà.

Dio de' cori, viuace desio,

Che gl'affetti vincendo ne vò:

Così forte trionfo de' Alme,

Che mi cede sin Marte le Palme.

D'aureo crine formando catene,

Da begli occhi traendo l'ardor;

Or confondo le gioie, or le pene,

Di pietoso diuento furor:

Così vinco, trionfo de' cori,

Che mi cede sin Gioue gl'Allori.

Not. Per Te bella nel Ciel mille facelle

Splendono luminose,

Per accennar col tremolar di luce,

Che non vagheggia il firmamento errante

Di Te maggior Felicità Regnante.

Aria con la Tromba, e Stromenti.

Not. Di contento, e di riposo

Notte, e Giorno à Te sarà.

Am. Dal tuo volto maestoso

L'Allegrezza spirerà.

à 2. S'odano Echi d'applauso in ogni Riva

Viua il Duce LVIGI, e Viua, Viua.

I L F I N E.